

Cassa integrazione guadagni e Fondi di solidarietà Ore autorizzate per emergenza sanitaria

Marzo 2021

Cenni normativi

Con riferimento alle ipotesi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa per eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da COVID-19, il Decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 introduce misure straordinarie di sostegno alle imprese in materia di trattamento ordinario di integrazione salariale, assegno ordinario, cassa integrazione in deroga.

Il decreto da una parte modifica le norme esistenti, semplificando l'iter concessorio, dall'altra introduce nuove misure in deroga alle vigenti norme che disciplinano l'accesso agli ordinari strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro. Esso si applica a tutti i lavoratori, esclusi i domestici, che alla data del 23 febbraio avevano un contratto di lavoro dipendente. In estrema sintesi le principali norme introdotte riguardano:

- * Possibilità di accesso alla CIGO anche da parte delle imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno già raggiunto i limiti massimi previsti (art.19);
- * Possibilità di accesso alla CIGO da parte delle imprese assicurate CIGO che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso un trattamento di CIGS (art.20);
- * Possibilità di accesso all'assegno ordinario anche da parte delle imprese aderenti al FIS che occupano mediamente più di 5 dipendenti (art.19); incluse le imprese che alla data del 23 febbraio 2020 hanno in corso il pagamento di assegni di solidarietà (art.21).

Si precisa che le imprese degli 11 comuni che facevano parte della prima zona rossa individuata a fine febbraio possono richiedere la CIGO per 13 settimane, mentre per tutte le altre aziende il periodo massimo è pari a 9 settimane.

Il Decreto-legge n. 23 del 8 aprile 2020, ha esteso tali misure anche ai lavoratori assunti dal 24 febbraio 2020 al 17 marzo 2020.

Il Decreto-legge n. 34 del 19 maggio 2020 (Decreto Rilancio) conferma ed estende tutte le misure di integrazione salariale già previste nel decreto Cura Italia incrementando la tutela di ulteriori 9 settimane. Inoltre, per evitare ritardi nel pagamento della cassa integrazione in deroga, si permette anche alle imprese sotto i 5 dipendenti di fare domanda direttamente all'INPS.

Il Decreto-legge n.104 del 14 agosto 2020 (Decreto Agosto) prevede un ulteriore periodo di trattamenti di integrazione salariale con causale Covid-19 per una durata massima di nove settimane, incrementate di ulteriori nove, da fruire nel periodo ricompreso tra il 13 luglio 2020 e il 31 dicembre 2020. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi dei Decreti Cura Italia e Rilancio che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 12 luglio 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle prime nove settimane del decreto in esame. Una importante novità introdotta dal decreto agosto, risulta per i datori di lavoro che presentano domanda per le ulteriori nove settimane, l'introduzione di un contributo addizionale commisurato alla retribuzione globale che sarebbe spettata al lavoratore per le ore di lavoro non prestate durante la

sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. La misura del contributo è stabilita in funzione della percentuale di riduzione del fatturato subito dall'azienda nel primo semestre 2020 rispetto a quello del 2019 (aliquota del 18% per chi non ha subito calo di fatturato, del 9% per chi ha avuto un calo inferiore al 20%, nessun contributo per chi ha avuto un calo pari o superiore al 20%, oppure ha iniziato l'attività dopo il 1° gennaio 2019).

In seguito alle restrizioni previste dal Dpcm del 24 ottobre 2020 per il contenimento della curva epidemiologica il Governo ha approvato il 28 ottobre 2020 il cd. Decreto Ristori che prevede in merito ai trattamenti di integrazione salariale un ulteriore periodo con causale Covid-19 per una durata massima di sei settimane, da fruire nel periodo ricompreso tra il 16 novembre 2020 e il 31 gennaio 2021. I periodi di cassa integrazione precedentemente richiesti ai sensi del Decreto Agosto che siano collocati, anche parzialmente, dopo il 15 novembre 2020 sono imputati, anche se già autorizzati, alle sei settimane previste dal decreto in esame. Per quanto riguarda la contribuzione addizionale, rimane fermo quanto stabilito dal Decreto Agosto ma rimane gratuita per le imprese interessate dalle restrizioni del Dpcm del 24 ottobre 2020.

Infine la legge 178/2020 (legge di Bilancio 2021) prevede che i datori di lavoro possono richiedere la concessione dei trattamenti di cassa integrazione salariale (ordinaria o in deroga) o dell'assegno ordinario, per periodi decorrenti dal 1° gennaio 2021 per una durata massima di 12 settimane. Inoltre, i periodi di integrazione salariale precedentemente richiesti e autorizzati ai sensi dell'art. 12 del D.L. 28 ottobre 2020, n. 137 (Decreto Ristori), collocati anche parzialmente in periodi successivi al 1° gennaio 2021 - sono imputati, se autorizzati, alle 12 settimane del nuovo periodo di trattamenti. Quanto all'arco temporale di riferimento, la norma prevede una differenziazione: i trattamenti di cassa integrazione ordinaria devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 marzo 2021, mentre i trattamenti di cassa integrazione in deroga e l'Assegno ordinario di solidarietà, devono essere collocati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 30 giugno 2021

In merito ai risultati esposti nel presente report, si precisa che le elaborazioni si riferiscono alle ore autorizzate nel mese di marzo 2021 per emergenza sanitaria, sulla base delle lavorazioni effettuate dall'Istituto nel suddetto mese, a prescindere dal periodo effettivo di integrazione salariale per il quale sono state richieste.

INPS - Coordinamento Generale Statistico Attuariale

Il numero totale di ore di cassa integrazione guadagni autorizzate nel periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021, per emergenza sanitaria, è pari a 5.016,7 milioni di cui: 2.259,5 milioni di CIG ordinaria, 1.728,4 milioni per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà e 1.028,8 milioni di CIG in deroga.

Come risulta evidente dalla Tavola 1, l'insorgere dell'epidemia in Italia alla fine di febbraio 2020 e i provvedimenti normativi emanati con riferimento alla sospensione e alla riduzione delle attività economiche a partire da marzo, determinano delle misure elevatissime degli indici congiunturali del mese di aprile 2020 rispetto a quello di marzo, mese in cui l'Istituto non aveva ancora effettuato lavorazioni relative all'emergenza: aprile 2020 rappresenta infatti il primo mese nel quale di fatto si sono cominciate a svolgere le lavorazioni dell'istituto per l'autorizzazione delle misure di sostegno all'occupazione predisposte per l'emergenza sanitaria in atto.

Tavola 1. Numero ore autorizzate mensili da aprile 2020 a marzo 2021 con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e relative variazioni congiunturali

TIPO DI INTERVENTO	ore autorizzate (valori assoluti)												Totale
	aprile 20	maggio 20	giugno 20	luglio 20	agosto 20	settembre 20	ottobre 20	novembre 20	dicembre 20	gennaio 21	febbraio 21	marzo 21	
CIG Ordinaria	702.948.157	220.898.688	148.318.297	214.799.060	97.051.931	91.846.029	152.386.160	170.948.816	101.768.866	56.462.763	22.899.262	279.128.329	2.259.456.358
Assegno ordinario fondi solidarietà	82.582.610	397.219.566	148.376.491	153.968.514	104.962.282	101.092.861	117.235.616	127.552.162	116.232.862	85.086.547	67.407.734	226.652.579	1.728.369.824
CIG in Deroga	46.834.800	231.040.689	112.047.471	80.832.950	77.260.870	46.023.055	60.393.668	73.869.232	70.143.383	48.212.371	67.510.752	114.656.578	1.028.825.819
TOTALE	832.365.567	849.158.943	408.742.259	449.600.524	279.275.083	238.961.945	330.015.444	372.370.210	288.145.111	189.761.681	157.817.748	620.437.486	5.016.652.001

TIPO DI INTERVENTO	variazioni congiunturali (valori %)											
	aprile 20 / marzo 20	maggio 20 / aprile 20	giugno 20 / maggio 20	luglio 20 / giugno 20	agosto 20 / luglio 20	settembre 20 / agosto 20	ottobre 20 / settembre 20	novembre 20 / ottobre 20	dicembre 20 / novembre 20	gennaio 21 / dicembre 20	febbraio 21 / gennaio 21	marzo 21 / febbraio 21
CIG Ordinaria	5416,0%	-68,6%	-32,9%	44,8%	-54,8%	-5,4%	65,9%	12,2%	-40,5%	-44,5%	-59,4%	1118,9%
Assegno ordinario fondi solidarietà	11469,8%	381,0%	-62,6%	3,8%	-31,8%	-3,7%	16,0%	8,8%	-8,9%	-26,8%	-20,8%	236,2%
CIG in Deroga	2265734,5%	393,3%	-51,5%	-27,9%	-4,4%	-40,4%	31,2%	22,3%	-5,0%	-31,3%	40,0%	69,8%
TOTALE	6094,1%	2,0%	-51,9%	10,0%	-37,9%	-14,4%	38,1%	12,8%	-22,6%	-34,1%	-16,8%	293,1%

Nel mese di marzo 2021 sono state autorizzate 620,4 milioni di ore, il dato fa registrare un incremento del 293,1% rispetto alle ore autorizzate a febbraio 2021.

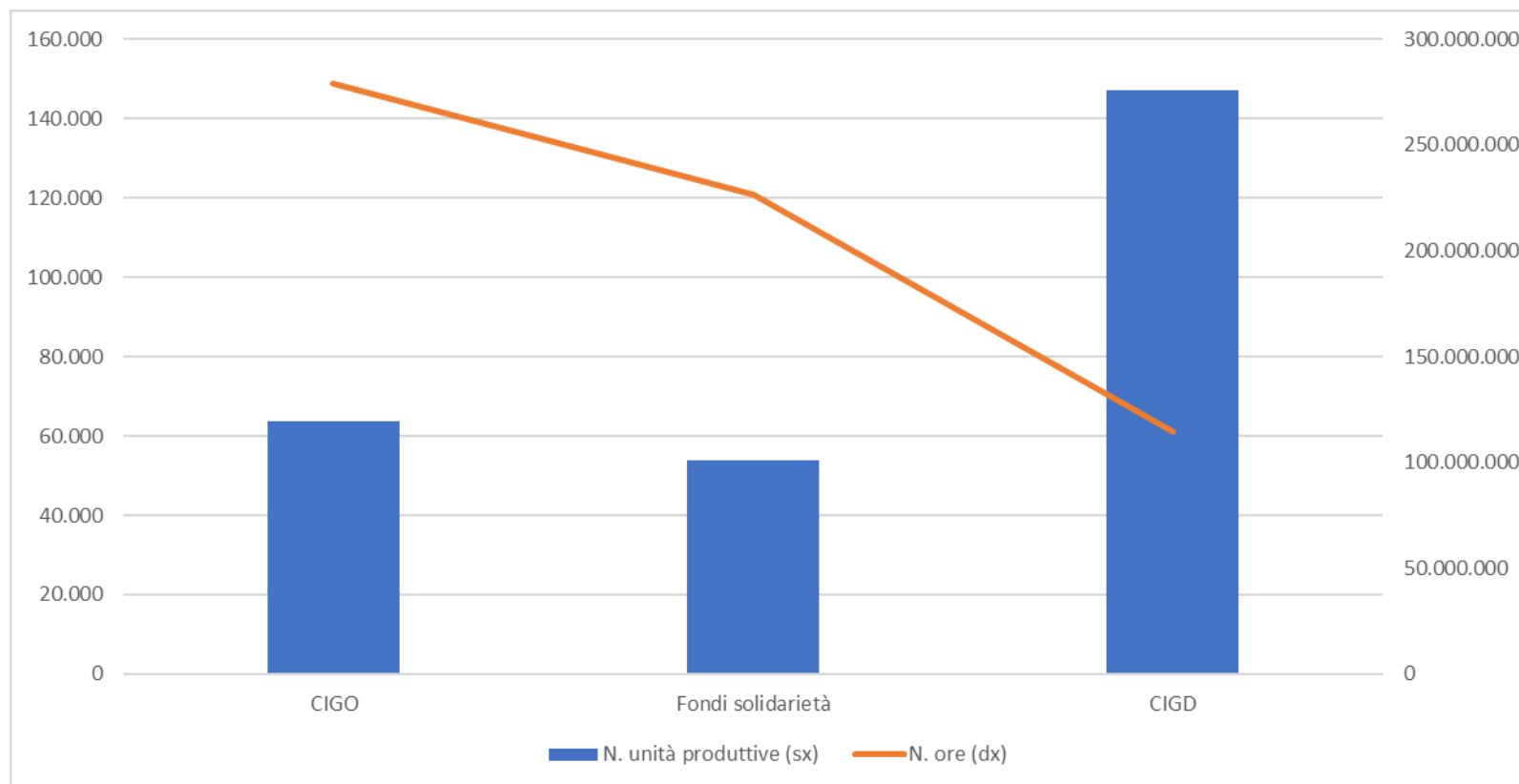
Nella Tavola 2 vengono riportate le ore autorizzate da aprile 2020 a marzo 2021 ripartite per mese di competenza avendo ipotizzato un'uniforme distribuzione delle ore nei periodi richiesti dalle aziende. Risulta evidente come nel mese di aprile 2020 ci sia una concentrazione di ore per tutte le tipologie di intervento.

Tavola 2. Numero ore autorizzate nel periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per tipologia di intervento e mese di competenza

	CIG ordinaria	CIG deroga	Fondi di solidarietà	Totale
gen-20	-	-	-	-
feb-20	422.919	533.219	5.271.629	6.227.767
mar-20	194.580.416	101.675.734	177.182.775	473.438.925
apr-20	470.141.584	187.141.349	306.763.364	964.046.297
mag-20	387.410.926	167.540.046	282.495.724	837.446.696
giu-20	235.800.734	100.292.520	186.620.734	522.713.989
lug-20	165.117.469	54.698.194	100.264.905	320.080.567
ago-20	90.559.979	35.246.015	70.625.657	196.431.651
set-20	100.340.055	31.292.552	67.828.483	199.461.090
ott-20	107.659.758	39.410.623	78.697.980	225.768.361
nov-20	119.771.921	77.829.241	116.604.428	314.205.590
dic-20	112.161.771	79.187.500	112.427.693	303.776.964
gen-21	93.010.029	58.613.701	85.705.350	237.329.080
feb-21	98.165.032	52.073.979	76.525.713	226.764.723
mar-21	82.759.810	38.641.087	58.277.712	179.678.608
apr-21	1.553.956	3.288.233	2.592.346	7.434.535
mag-21	-	1.164.233	458.312	1.622.545
giu-21	-	197.593	27.018	224.611
Totale	2.259.456.358	1.028.825.819	1.728.369.824	5.016.652.001

In particolare, per quanto riguarda il mese di marzo 2021, come evidenziato nella Figura 1, le autorizzazioni si riferiscono: a 63.558 aziende per la cig ordinaria con un numero di ore pari a 279,1 milioni, a 53.708 aziende per l'assegno ordinario con 226,7 milioni di ore e a 147.100 aziende per la cig in deroga con 114,7 milioni di ore.

Figura 1. Numero ore e unità produttive autorizzate distinte per tipologia di intervento - Marzo 2021



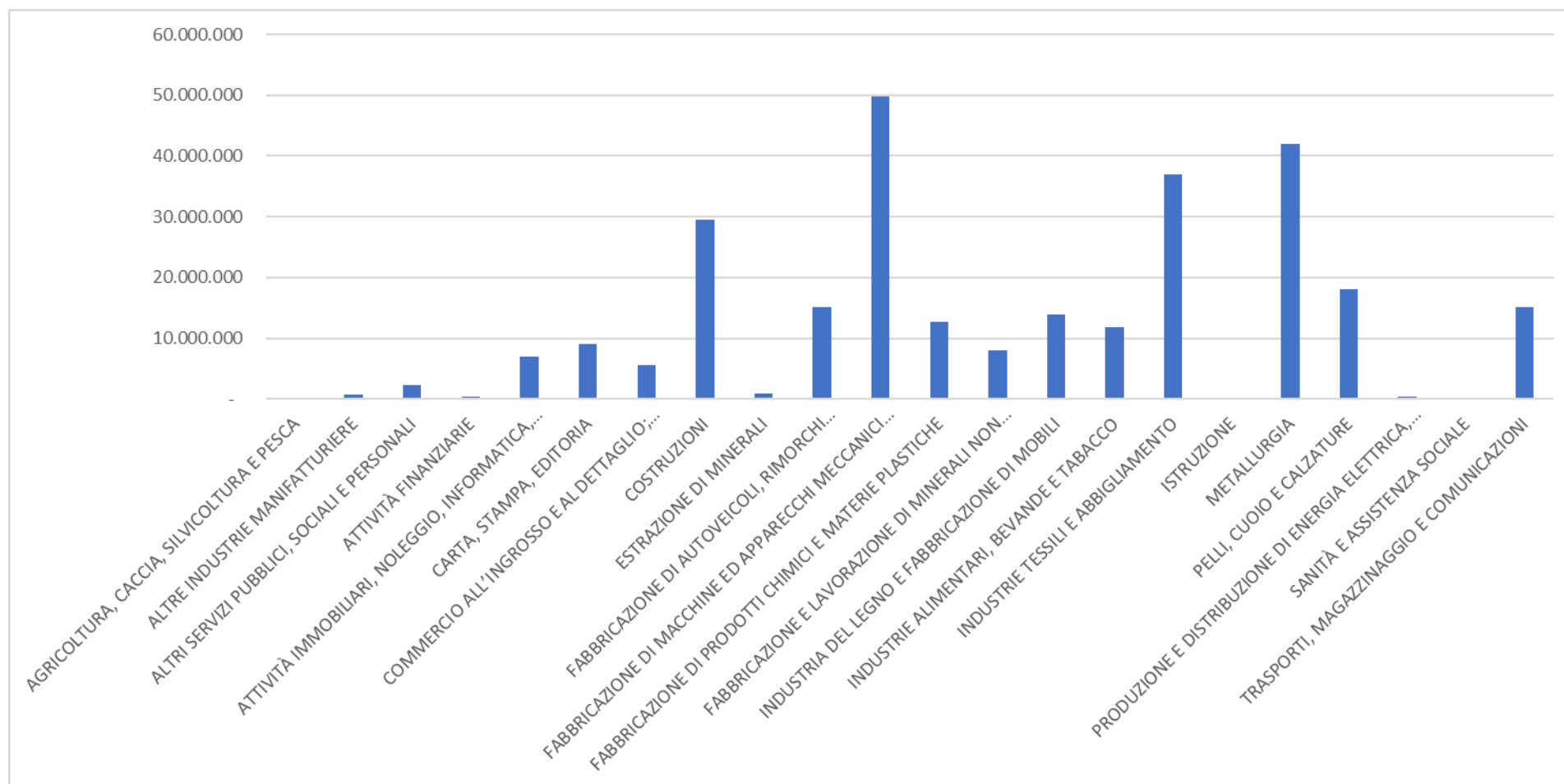
Nella Tavola 3 viene esposta la ripartizione delle ore autorizzate nel mese di marzo per settore di attività economica, secondo la classificazione ateco 2002, per ciascuna delle tre tipologie di intervento.

Tavola 3. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per settore di attività economica ateco 2002 - Marzo 2021

SETTORE ATTIVITA' ECONOMICA	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
AGRICOLTURA, CACCIA, SILVICOLTURA E PESCA	182.299	945.629	981.083	2.109.011
ALBERGHI E RISTORANTI		94.053.721	35.436.619	129.490.340
ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE	725.882	167.824	1.288	894.994
ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	2.360.814	17.715.882	6.056.390	26.133.086
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA		72.983	12.210	85.193
ATTIVITÀ FINANZIARIE	335.616	1.118.836	492.663	1.947.115
ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE	7.018.228	46.595.001	10.280.128	63.893.357
CARTA, STAMPA, EDITORIA	9.043.307	21.828	110.551	9.175.686
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA	5.584.730	33.121.891	49.321.753	88.028.374
COSTRUZIONI	29.442.372	60.174	82.464	29.585.010
ESTRAZIONE DI MINERALI	844.359	480		844.839
FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI SEMIRIMORCHI E MEZZI DI TRASPORTO	15.038.140	560	2.136	15.040.836
FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI ED ELETTRICI	49.708.419	4.760	85.022	49.798.201
FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E MATERIE PLASTICHE	12.661.749	2.512	20.906	12.685.167
FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI	7.971.521	168	6.770	7.978.459
INDUSTRIA DEL LEGNO E FABBRICAZIONE DI MOBILI	13.921.375	416	35.598	13.957.389
INDUSTRIE ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO	11.882.666	46.794	29.472	11.958.932
INDUSTRIE TESSILI E ABBIGLIAMENTO	36.968.424	30.875	195.062	37.194.361
ISTRUZIONE	96	3.360.061	900.114	4.260.271
METALLURGIA	42.011.306	800	16.702	42.028.808
ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI		3.808	4.390	8.198
PELLI, CUOIO E CALZATURE	18.020.274		166.080	18.186.354
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA	360.462	52.178	480	413.120
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE		12.649.234	1.288.387	13.937.621
TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI	15.046.290	16.626.164	9.130.310	40.802.764
TOTALE	279.128.329	226.652.579	114.656.578	620.437.486

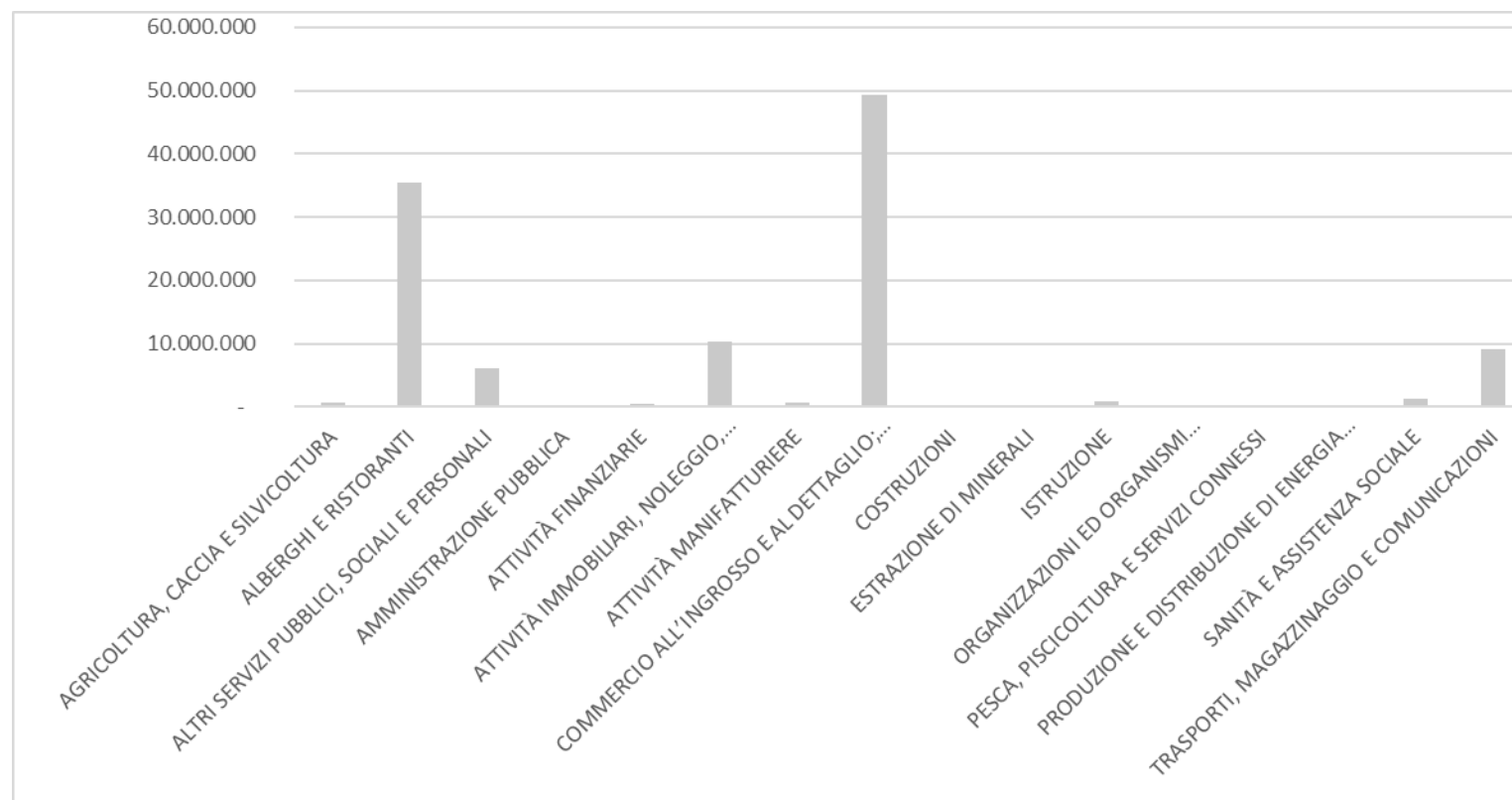
Come mostra la Figura 2, per quanto riguarda la **cassa integrazione ordinaria**, i settori che assorbono il maggior numero di ore autorizzate sono nell'ordine: "fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici ed elettrici" con 49,7 milioni di ore, "metallurgico" con 42,0 milioni di ore, "industrie tessili e abbigliamento" con 37,0 milioni di ore; seguono i settori "costruzioni" con 29,4 milioni di ore e "pelli cuoio e calzature" con 18,0 milioni di ore. Questi cinque settori in termini di ore autorizzate assorbono il 63% delle autorizzazioni del mese di marzo.

Figura 2. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGO con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 – Marzo 2021



Per la **cassa integrazione in deroga** il settore che ha avuto il maggior numero di ore autorizzate è il “commercio” con 49,3 milioni di ore, seguono “alberghi e ristoranti” con 35,4 milioni di ore, “attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese” con 10,3 milioni di ore, come risulta evidenziato nella Figura 3. Questi tre settori assorbono l’83% delle ore autorizzate a marzo per le integrazioni salariali in deroga.

Figura 3. Distribuzione delle ore autorizzate di CIGD con causale ‘emergenza sanitaria COVID-19’ distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Marzo 2021

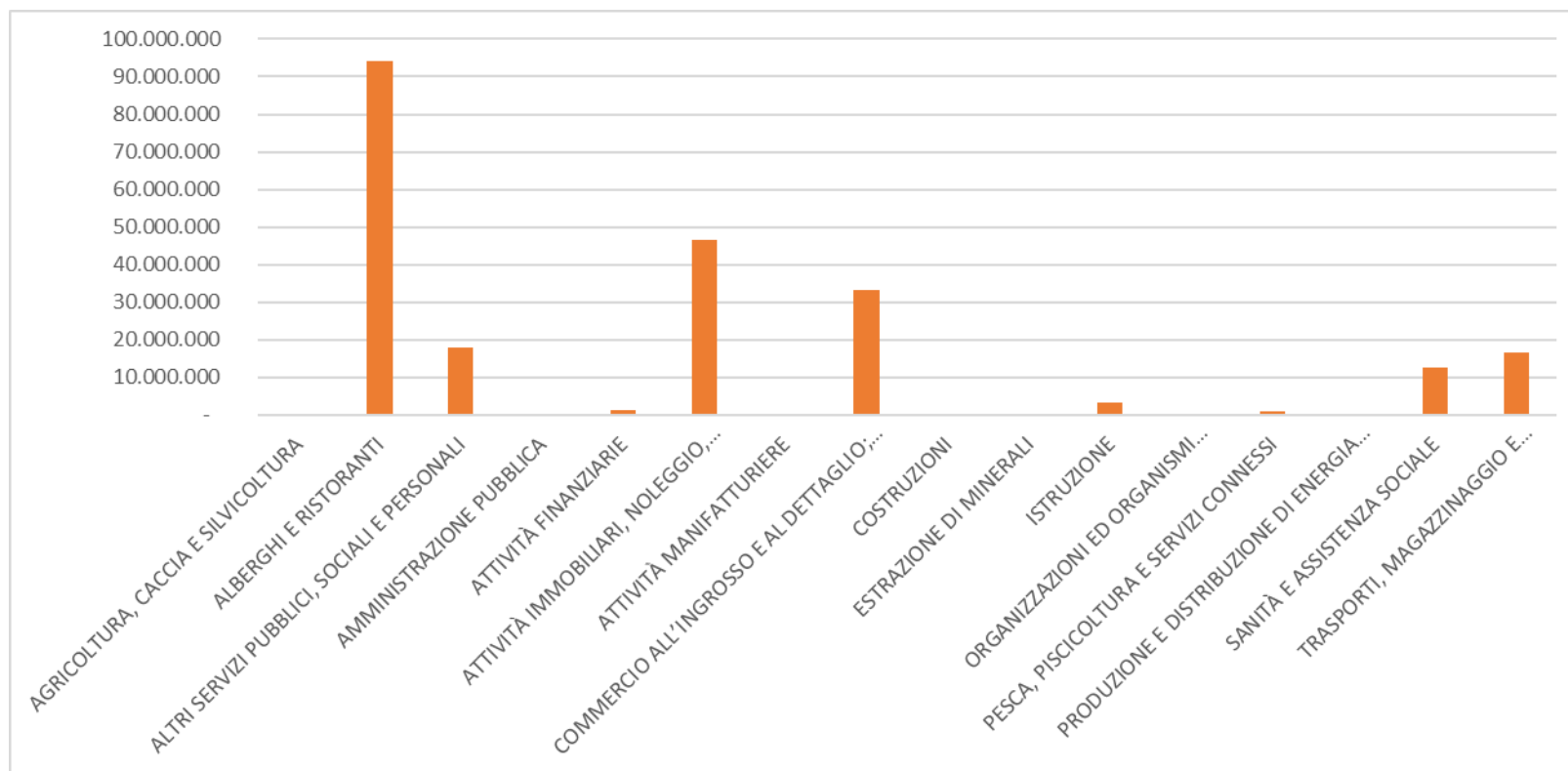


In merito alla distribuzione delle ore autorizzate per settore di attività nei fondi di solidarietà, è utile ricordare che durante gli anni di crisi (dal 2009 al 2014) ci furono numerosissime autorizzazioni di CIG in deroga, a beneficio dei lavoratori di tutte le piccole imprese che per la loro forma giuridica non rientravano nella disciplina della cassa integrazione. Alla fine della crisi con il D.lgs

148/2015 si è cercato la definizione di un sistema inteso a garantire adeguate forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, per i lavoratori dei comparti ove non trovava applicazione la normativa in materia di integrazione salariale, con la costituzione dei fondi di solidarietà bilaterali. In particolare, al fine di rispondere all'esigenza di ampliare la platea dei lavoratori tutelati dai fondi di solidarietà, il decreto ha stabilito che l'istituzione dei fondi è obbligatoria per tutti i settori che non rientrano nell'ambito di applicazione della cassa integrazione guadagni, in relazione alle imprese che occupano mediamente più di cinque dipendenti.

Nel mese di marzo 2021 i settori che hanno avuto più ore autorizzate nei **fondi di solidarietà** sono: "alberghi e ristoranti" con 94,1 milioni di ore, "attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese" con 46,6 milioni di ore, "commercio" con 33,1 milioni di ore (Fig. 4).

Figura 4. Distribuzione delle ore autorizzate nei fondi di solidarietà con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' distinte per settore di attività economica ateco 2002 - Marzo 2021



Come evidenziato nella Tavola 4, per quanto riguarda le regioni, è la Lombardia che ha avuto, nel mese di marzo 2021, il maggior numero di ore autorizzate di CIG ordinaria con 63,5 milioni di ore, seguita da Piemonte e Veneto rispettivamente con 29,2 e 28,8 milioni di ore. Per quanto concerne la CIG in deroga le regioni per le quali sono state autorizzate il maggior numero di ore sono state: la Lombardia con 29,9 milioni di ore, il Lazio con 15,4 milioni di ore e Veneto con 9,4 milioni di ore. Per i fondi di solidarietà, le autorizzazioni si concentrano in Lombardia (61,7 milioni di ore), Lazio (23,8 milioni), Veneto (20,2 milioni), Emilia Romagna (19,2 milioni).

Tavola 4. Distribuzione delle ore autorizzate con causale 'emergenza sanitaria COVID-19' per tipologia di intervento e per regione – Marzo 2021

REGIONE	ORDINARIA	FONDI DI SOLIDARIETA'	DEROGA	TOTALE
PIEMONTE	29.152.694	16.635.499	7.719.059	53.507.252
VALLE D'AOSTA	287.164	687.820	210.889	1.185.873
LOMBARDIA	63.546.844	61.683.638	29.941.453	155.171.935
TRENTINO ALTO ADIGE	3.981.304	6.655.231	566.449	11.202.984
VENETO	28.800.764	20.153.656	9.359.453	58.313.873
FRIULI VENEZIA GIULIA	6.022.688	5.078.222	1.082.940	12.183.850
LIGURIA	3.304.209	6.293.880	2.036.581	11.634.670
EMILIA ROMAGNA	27.154.838	19.245.986	8.249.990	54.650.814
TOSCANA	20.021.457	16.566.443	7.625.915	44.213.815
UMBRIA	3.887.047	2.723.997	1.163.153	7.774.197
MARCHE	10.522.643	3.453.996	3.085.648	17.062.287
LAZIO	19.609.622	23.789.256	15.395.663	58.794.541
ABRUZZO	6.547.984	2.799.540	2.126.592	11.474.116
MOLISE	1.715.853	329.371	326.052	2.371.276
CAMPANIA	22.113.155	13.909.176	9.340.690	45.363.021
PUGLIA	16.793.285	10.807.108	5.853.798	33.454.191
BASILICATA	4.329.187	951.768	505.408	5.786.363
CALABRIA	2.396.999	3.102.297	1.988.880	7.488.176
SICILIA	6.290.375	8.918.632	6.080.445	21.289.452
SARDEGNA	2.650.217	2.867.063	1.997.520	7.514.800
TOTALE	279.128.329	226.652.579	114.656.578	620.437.486